



P.R.

18.
Venezia dalla parte di mezzo giorno 1045 = 12. 8bre

Amat. Sinf. Cavaliere!

Come sta il Sinf. Cav. Paoletti, e come la faggia, bravo, e bella, e buona sua Sinf. Berenica? Sebbene sia da molto tempo, che non siamo veduti, pure mi sta sempre presente l'onore fattomi di Loro ospitalità in mia Casa parecchi anni addietro. — Allora aveva ancora la mia buona Elizabetta, la quale pure si ricordava sovente; ma la perdei non molto tempo dopo della nostra reciproca conoscenza. — Rimasi io solo con la Madre, e due mie piccole figlie, ed un fratello sacerdote. Ed Ella quando tornerà in questi luoghi? Si ricordi, che la mia casa, sebbene non sia quella d'un grande, e' però quella d'un Uomo di gran cuore. —

Vidi le belle sue pitture nel caffè Pedrocchi, e queste furono le ultime cose delle sue, che mi vennero davanti. — Come poi ho sempre davanti agli occhi quel suo carattere franco e
leale

teale e nobile ad un tempo, del pari che la gentilezza della
sua Sig.^a Consorte, così presentandomi l'occasione d'un mio
Amico che viene a Roma, ho voluto approfittarne per pre-
sentarlo a Lei, anche perchè Ella volesse favorirlo di qual-
che assistenza, al caso che ne abbisognasse, per facilitarli
l'addio di presentarsi al Santo Padre. —

La prego di farmi per questa confidenza, ed Ella di-
sponga egualmente di me. — Soglia riverire distin-
tamente per me la Sig.^a Berenice, ed anche per la
mia figlia maggiore, la quale si è sempre ricordata
questo bel nome. —

Mi comandi; e mi creda quale con distinta stima
e rispetto ho l'onore di dirmi

Suo D. ed Aff. Servo
Gio. Caracciolo

Handwritten text, possibly a signature or a list of names, written in cursive script. The text is oriented vertically and is difficult to decipher due to fading and the angle of the page. It appears to contain several lines of text, possibly including a name like "William" and some numbers or dates.

Ed M^o Mustre e Chiar.^{mo} Signore
Al Sig.^o Cavaliere Pietro Paolotti
Pittore Storico dipint.^{ore}
a ROMA

Carbasavanna

20.

3



F. R.

Congliano dalla parte di mezzo giorno 1045' = 12.800'

Stima suo Signore!

Mi si offre occasione d'un mio amico Campino, che sen viene a Roma, ed appropito per darle mie nuove, e dirle il mio desiderio d'averle le sue. — Come sta Ella, come sua Moglie, e la sua famiglia? Quanti aranei furono biffati in quest'anno nel suo bel Giardinetto?

Oh! quanto piacere avrei di rivedere il suo studio, e finalmente i suoi bei lavori. — Sentii con tanto gaudìo la bella rivista e i meritati elogi della Statua di Lei eseguita pel San Paolo. — Avrei vero piacere nel vederla, e poter comprendere i pregi coi dettagli dell'Autore e finio.

Quest' amico che Le presento, e' un Uomo di molte conoscenze d'alta portata, e potrebbe essere utile, data opportunità. — Ella pure, se può, procuri di giovare in quelle cose, che potessero a Lui convenire, onde

onde agevolargli quelle oneste relazioni, che
viene a procurarsi.

Disponga Ella di me, mi ricordi alla sua fa-
miglia, e mi reda

Il Vostr. Dev. Servitore
Gio. Carli

Paris
L'Esperance
L'Esperance
L'Esperance
L'Esperance

Al Chiarissimo Signore
M. Sig. Rinaldo Rinaldi
Scultore emerito ed illustre
nello Studio suo = era Canotta =
a Ripetta ROMA

Amico Stimolo

Istruzione

19.

N. 1. Non si deve mai propriamente a Voi quanto Voi vi inventate; ma si spende tanto parole per Voi

A Roma tutto è magnifico! Così devono essere anche le parole.
 Non si parla di donne, perché è facile che vengiate dipinte per
 unuajolo, e facete disgraziato: Vi sono delle pitture e delle sculture
 che valgono poco, ma ^{degli} autori sono benevivi, quindi tutto bello.
 Lo scultore Spinaldi è uno dei bravi allievi del Canova, ed è così disgraziato
 stato che si volle tutta la mia insistenza perché il Convegno per ottenerne
 dal Papa che Spinaldi facesse una delle tante statue che occorreano
 per la chiesa del San Paolo. — Quando sarete informato del sistema
 Pontificio Voi potete pur giovare alla causa Santa nel senso di ben
 parlare a di dei favore al di fuori, e di tener in giornata l'interno.
 Beato Voi, se poteste subentrare ad un mio ^{ottimo} Amico Veneto, ch'era tan-
 to caro al Papa, e che non pochi amici sono! — Con lui andavamo ogni gior-
 no a passeggio col Papa nel suo giardino. — Io spero apaisino nel far
 Moroni. — Io spero che non vi dispiaccia la mia lettera per che
 Copi pensai, perché ho riflettuto, che quelli cui si prega per una
 commendatizia, scrivono ordinarariamente colle solite generalità
 che non vi ^{stanno} neppure vedere la persona cui è diretta: Poi
 ve la danno fuggellata: poi chi fa che cosa scrivono. — Infatti
 io credetti più a me stesso che agli altri. — Tentate poi il Mo-
 roni, se non vi fa bene buon viso, procurate di far qualche cosa
 col mezzo del Paolotti, il quale è Bellunese, e vi potrà giovare
 essendo benevivo al Papa ed al Moroni. — Il Moroni è
 tutto: Notate tutto. — Quanto al Spinaldi: È un buono e bravo,
 ma non sa fare colla lingua, e così modi per vendersi favor:
 revoli i Grandi che vogliono inchini, riverenze, elogi, adul-
 zioni a Monti ed a Mani, e costantemente: Ma egli è

N. S. Nicotri: che il Cav. Fabrizio Santoro è il presidente del Papato

e' un galantuomo: E' padovano, e per darvi qualche idea del come
regolarsi in Roma, vi può giovare etc; e forse anche ^{può darvi} idee sulla
statura di S. Sebast. pel Sant'Uolo, si sia migliorata la sua sorte
presso la Corte Pontificia. — ^{Trin} ^{quanto} ^{dalla} ^{strada} ^{abbonaffero}
ca. io sono d'avviso che tentate benissimo ^{per} ^{travare} ^{indica}
fome da Leucina a Soretto, e niente più; ma sono anche
d'avviso, che ^{non} ^{faciate} prima l'apertura al Monui, e
dopo che sarete stato bene accolto, ^{da} ^{lui} ^e non
a verun altro. — Il primo momento non trova bene
di gettar la ^{la} ^{causa} ^{improvvisamente}. — ^{fare}
venire a parole tutte strade ferrate in genere, ma
ma col Monui, ~~apertasi~~ ^{ad} ^{ai} ^{due} ^{giu'} ^{sentirete}
come la pens. il governo. — ^{ed} ^{il} ^{Papato} ^{si} ^{bisogna} ^{al} ^{caso}
proporre di imprendere tal'opera coll'interdalla
sotto il patrocinio della B. V. di Soretto; ^{quod} ^{aten}
che senza tali ^o ^{simili} ^{idee} non si deve mai parlare di
affari: Dopo si parla della ^{prestazione} ^e ^{concessione}
degli Uomini. — Di inglesi non vi consiglio parlar
no per giunta confidenza vi venisse data: che app
io penso vi converra' sbrivare. —
Del resto, io non saprei che cosa aggiungere; ^{per} ^{favore}
vi prego di andate ad inchinare per me M. Volpicelli
Vescovo fereto, del santo Padre. — Sarete un po', che vi
provverero' anche in Belluno qualche altro appoggio ovverano.

Amico Carissimo

Correspondance 12. Dec. 1845

Eccovi la Lettera che mi ricercate. Io pensai di dirigerla
a bella prima all'ing. (av. Moroni). — Egli è tanto buono, che
difficilmente avrete veduto alcun'altro [che sia la prima fi-
gura presso un Regnante] ch'abbia le sue belle qualità.
Fatevi coraggio, ed andate a lui direttamente chiedend
di lui. — Fatevi il piacere di subito riverirlo per me.
Avevasi promesso di ritornare a Roma, ed era anche fisato di
condurlo con Noi a vedere gli Stati Veneti e Belluno Patria
del Papa; ma il nome mediatore era perduta avendo la

P.S. di consiglio di aprire il vostro
Libro sul viaggio in Siria o Siria
etc. al S. Padre.

desto da qualche tempo per sua e mia disgrazia, non
andra forse più a Roma, e non ci andrò neppur io.
Figuratevi quest'anno lo condussero come una statua a
Parigi, a Londra, e pel Belgio ritornarono, impiegando
men di tre mesi: Così fecero i suoi conduttori per loro fini.
Oh! povero signore quanta pietà mi fa! Egli ha anche
perduta la voce fino dal momento che separasi da me,
perchè la separazione fu gli fatta fare come per fare a me
uno spauracchio, ma sulla fede di ritornarvi insieme, ma io non
volsi più ottenere tal grazia a prezzo del sacrificio d'una onestà di
cui tutti mi fanno giustizia. — Io quindi vivo ^{alla buona} con circa 200 lamie colta mie figlioline
Disponete di me, amatevi, e credetemi sempre V.° obb.° aff.° a.° Gio. C. Alba

P. S. Ricordatevi d'andare a ricever per me M^o Moscatelli, che dev'essere
o alla Segreteria, o alla Dataria: E' stato brevemente a predicare a Venezia, e mi mando
i di lui saluti per la Sign. Fioretti. Ricordatevi.

FIXENZI
Al Regia. tuo Sig. **Colonna**
Al Sig. Giovanni **Colonna**
Poste Resante

